



**NEWSLETTER 13-2012**



## **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**



### **PADOVA, TUTTI IN "PIASSA" ALLA SCOPERTA DEL BIOLOGICO**

di Federica Romitelli

Eccomi a Padova fra Piazza dei Signori e Piazza della Frutta, pronta a perdersi fra le colorate bancarelle del "**Biologico in Piassa**". È il 25 marzo, splendida domenica di sole, I profumi della primavera cominciano a diffondersi e i grigi abiti invernali iniziano ad essere riposti negli armadi. Era ora! Questa è l'occasione giusta per curiosare fra i cibi sani, scoprire qualcosa di insolito e conoscere le persone che dietro quei banchi ci lavorano tutto l'anno ma che oggi hanno l'occasione di ritrovarsi fra loro e fra la gente per discutere e confrontarsi.

"**El Biologico in Piassa**" è la festa-mercato che dal 1988 riunisce ogni anno - in primavera e la prima domenica di ottobre - aziende agricole, artigiani, casari, fornai e associazioni, provenienti soprattutto da Veneto e dintorni. Dagli alimenti all'abbigliamento, dalla cosmetica all'artigianato: tutto bio! Già dalle prime ore del mattino le piazze si animano, i produttori montano gli stand ed espongono le loro confezioni mentre arrivano i primi avventori.



Pronta ad accogliere nuove esperienze sensoriali e culturali comincio la mia passeggiata. Attratta dalle numerose forme di pane fragrante mi informo con la sorridente signora che lo fa e lo vende. Mi spiega che usano farine di tipo diverso e mi mostra la differenza di colore, consistenza e profumo fra quello ottenuto dal lievito madre e dal lievito di birra. Me ne offre qualcuno da assaggiare; il panino alla curcuma (spezia anche detta "zafferano delle Indie") mi colpisce per il gusto e la tonalità giallo-verde della mollica.

Compro una selezione di pani diversi e mi sposto col mio sacchetto verso un banchetto che espone vestiti. La commessa mi dice che i capi realizzati in fibre biologiche sono più resistenti dei normali abiti in cotone e anche anallergici. Il mio sguardo cade su un pigiama sui toni del viola, di cotone caldo e morbido. Mi immagino in una serata invernale, con un libro fra le mani, una tisana sul comodino e capisco che devo averlo. Dopotutto mica andrà a male se resta in armadio fino alla prossima stagione fredda no?

Nelle piazze sono stati allestiti spazi dedicati ai bambini (d'età o di spirito). Troviamo allora il cerchio di percussioni, per scoprire la musica, e i giocattoli in legno, a disposizione di chi voglia divertirsi coi "giochi di una volta". Per tutti, le varie associazioni propongono incontri su come avviare il proprio orto in casa, dibattiti sull'agricoltura biologica, laboratori spontanei sulla produzione casalinga della pasta madre per fare il pane, dove condividere dubbi, consigli e ricette.

C'è anche Slow Food Padova, alla sua terza partecipazione all'evento, con un banchetto su cui fanno bella mostra libri, borse di tela, t-shirt con slogan dell'associazione e alcune variopinte "gallinelle padovane" di tessuto che la signora Franca confeziona nelle serate di relax sul divano di casa, utilizzando ritagli di stoffe; cartelli spiegano che i fondi raccolti andranno a finanziare il progetto dei Mille orti in Africa.

Il banchetto è presidiato da alcuni soci volontari che propongono giochi di analisi sensoriale per i bambini e allegramente informano i passanti circa i progetti dell'associazione e le attività della condotta patavina. Fra le varie associazioni che distribuiscono materiale informativo spiccano Emergency, che in tutto il mondo offre cure mediche gratuite alle vittime delle guerre e della povertà e Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, nata per spronare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia.

Oltre a girovagare fra le bancarelle bio, c'è anche la possibilità di visitare gratuitamente la vicina torre dell'orologio, uno dei simboli dell'epoca Carrarese, che nel Trecento offriva un punto di riferimento alla vita quotidiana. L'orologio segna le ore, i giorni e i mesi, le fasi lunari e il moto dei pianeti e lo zodiaco. Le visite sono gratuite ma i visitatori, per motivi di sicurezza, non possono essere più di dieci per turno: molto difficile quindi riuscire ad aggiudicarsi un biglietto. Per visitare la torre e l'orologio-astrario dovrò quindi venire nel normale orario d'apertura (mercoledì, venerdì e sabato.).

A pranzo un panino? Certo: con farina di segale ripieno di formaggio di capra, acquistato poco fa in uno di questi banchetti. Riprendo il tour e vedo un signore che potrebbe essere mio nonno, seduto su uno sgabello di legno intento a intrecciare paglia e saggina per farne cestini e scope. E' Ignazio Canesso, poeta contadino, che mentre lavora intrattiene un pubblico di varie età con aneddoti e poesie in dialetto padovano.

Dietro quel sorriso c'è l'orgoglio di essere un contadino, mestiere che stava scomparendo ma che da qualche anno sta tornando - se così possiamo dire - di moda. Il ritorno alle campagne, infatti, non è più visto come una scelta degradante, come il mestiere inevitabile di chi non ha studiato, ma come l'opportunità di una vita sana e senza stress, scandita dal ritmo delle stagioni e non dell'orario dei treni e del cartellino da timbrare.

La manifestazione in piazza si conclude con musiche popolari che coinvolgono il pubblico in balli sfrenati. Persone sconosciute, di diversa età ed estrazione sociale, che si prendono per mano e ballano insieme: uno spettacolo di gioiosa energia che chi ha vissuto ricorderà per tutta la vita. Dopo questa giornata divertente e istruttiva, per tutti è venuto il momento di raccogliere le proprie cose e tornare a casa. Il prossimo appuntamento è per la prima domenica di ottobre.

Manifestazione promossa da: [AIAB VENETO](#) - [EL TAMISO](#) - [SLOWFOOD](#) - [BIOREKK](#) - [LA COSTIGLIOLA](#) - [LEGAMBENTE SALVALARTE PADOVA](#)

(da [www.wining.it](http://www.wining.it) - marzo 2012)

---



### **LA PROSSIMA CRISI SARÀ PER L'ACQUA, EVITIAMOLO**

Nella giornata internazionale dell'acqua nella sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la fame e l'agricoltura, Fao, a Roma si sono riuniti, il 22 marzo, vari organismi internazionali per cercare soluzioni per il futuro.

Perché l'acqua non è un lusso per pochi, ma un diritto di ogni uomo, donna, bambino che vive sulla terra. Il 22 marzo è la giornata che le Nazioni Unite hanno dedicato alla principale risorsa del nostro pianeta. Nella sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la fame e l'agricoltura, Fao, a Roma si sono riuniti vari organismi internazionali per cercare soluzioni per il futuro.

Perché l'acqua non è un lusso per pochi, ma un diritto di ogni uomo, donna, bambino che vive sulla terra. Il Presidente del World Water Council, Loic Fauchon, ha esordito ricordando che "Non c'è giorno senza che gli esseri umani abbiano bisogno di acqua". Infatti, senza acqua non c'è produzione agricola, non c'è produzione industriale, non c'è salute.

Senza acqua non c'è vita. Nonostante questa certezza non diamo all'acqua il valore che merita. E spessissimo la si dà per scontata. Aprire il rubinetto di casa è qualcosa che si fa centinaia di volte al giorno, dimenticandosi quale miracolo sia avere a portata di mano acqua potabile: in molti Paesi per poter bere un bicchiere di acqua è necessario fare molti km a piedi. Nel 2050, secondo calcoli delle Nazioni Unite, la popolazione del pianeta raggiungerà i 9 milioni di abitanti: questa popolazione andrà sì nutrita, ma anche dissetata e la risorsa idrica, come tutte le risorse globali, non è infinita. Occorre, come ha ricordato il direttore Generale della Fao, Graciano Da Silva, mettere in atto "*politiche in cui il consumo dell'acqua sia gestito in maniera sostenibile*".

Il presidente dell'Ifad, Kanayo Nwanze, ha ricordato che, nel mondo, il 70% dei prelievi di acqua blu è destinato all'irrigazione e che l'agricoltura irrigua rappresenta il 20% di tutte le terre coltivate ma produce il 40% di tutto il cibo mondiale. Il problema è usare la risorsa idrica in maniera sostenibile e senza spreco. Nwanze ha sottolineato come molto si può fare a livello locale per migliorare il consumo di acqua per le produzioni agricole e ha portato numerosi esempi di Paesi in cui un cambiamento di colture ha portato ad un migliore uso dell'acqua e a raccolti più abbondanti.

*"Non occorre, ha sottolineato il Presidente dell'Ifad, guardare lontano: le popolazioni locali hanno un sapere locale che ha permesso loro di gestire le proprie colture in maniera, finora, sostenibile. Occorre ascoltare, ha continuato Nwanze, quello che i contadini hanno da insegnarci, ascoltare le loro storie e capire le conoscenze di cui sono portatori e attivare, a livello locale, politiche che li sostengono e diano loro accesso alle tecnologie per attuare un'agricoltura sostenibile"*.

L'Occidente deve necessariamente, a sua volta, cambiare le proprie abitudini di consumo. Certo, molte politiche vanno attuate a livello macro con politiche industriali ed agricole che investano su un consumo sostenibile dell'acqua. Ma anche a livello micro, a livello personale, possiamo compiere piccoli passi per assicurare che i nostri figli e nipoti possano anche loro godere di quel piccolo miracolo quotidiano di poter bere dal rubinetto di casa. Per poter produrre una bistecca occorrono 7000 litri di acqua, per produrre un pomodoro ne bastano 13.

Ogni volta che viene lasciato un rubinetto aperto si consuma moltissima acqua. In Europa il consumo medio pro capite giornaliero è di 3 metri cubi di acqua, in Asia 1,4 in Africa ancor meno: 1,1. La scelta non sembra difficile né complicata, ma occorre attivare, ogni giorno, comportamenti responsabili. Si sente dire spesso che la prossima guerra sarà per l'acqua, evitiamo che questo accada.

***(scritto da Natalie Nicora su [Agricoltura italiana on-line](#) – marzo 2012)***

---

## **QUANDO IL BUCATO INQUINA**

Dietro i capi firmati, le pubblicità accattivanti e il fascino delle passerelle c'è un mondo che l'industria dell'abbigliamento ti vuole nascondere. È un mondo sporco, pieno di sostanze pericolose, che sta lentamente contaminando i nostri fiumi.

Oggi, nella Giornata mondiale dell'Acqua, ti riveliamo il loro segreto. Vogliamo costringerli ad affrontare il problema. Se hai fatto il bucato in lavatrice con vestiti Kappa, Ralph Lauren o Calvin Klein, sappi che sei complice inconsapevole dell'inquinamento delle risorse idriche. Sì, perché il nostro rapporto "*Panni Sporchi 3*" rivela come alcune sostanze pericolose usate per la produzione di abiti di grandi marche vengono rilasciate nell'ambiente dopo il lavaggio degli articoli in lavatrice. Una volta disperse in acqua, queste sostanze non sono trattenute dai sistemi di depurazione e si trasformano in *nonilfenolo*, un composto tossico e in grado di alterare, anche a livelli molto bassi, il sistema ormonale dell'uomo.



L'indagine - condotta su quattordici prodotti tessili dei marchi Abercrombie & Fitch, Adidas, Calvin Klein, Converse, G-Star RAW, H&M, Kappa, Lacoste, Li Ning, Nike, Puma, Ralph Lauren, Uniqlo e Youngor - misura per la prima volta la variazione delle quantità di nonilfenoli etossilati presenti nel tessuto prima e dopo il lavaggio domestico. In quasi la metà dei campioni, oltre l'80 per cento di nonilfenoli etossilati presenti nell'articolo appena comprato sono fuoriusciti dopo un solo lavaggio. Questo significa che l'impatto dell'industria dell'abbigliamento non si ferma al Paese di produzione ma arriva ai Paesi consumatori. È in atto un ciclo globale dell'inquinamento tossico.

Le aziende tessili devono affrontare il problema e impegnarsi per l'eliminazione delle sostanze pericolose nell'intera filiera. Anche se l'uso di nonilfenoli etossilati nell'industria tessile è bandito nell'Unione europea, queste sostanze pericolose, infatti, continuano ad arrivare tramite canali di mercato. Si stima che ogni anno nelle acque europee vengono sversate da ignari consumatori tonnellate di prodotti nocivi: è il momento per il settore tessile di fare passi concreti verso l'adozione di alternative più sicure ai composti chimici inquinanti: **devono accogliere la sfida "Detox"**.

In Italia, nonostante le ripetute sollecitazioni di Greenpeace, rimane ferma Kappa, del gruppo BasicNet, proprietaria anche dei marchi Superga e K-way. Nei suoi prodotti sono stati ritrovati nonilfenoli etossilati. Ancora per quanto tempo Kappa si rifiuterà di ripulire dai veleni la sua filiera produttiva? [\*\*\\*\\*clicca QUI per visualizzare il video\\*\\*\*\*](#)

**(da [www.greenpeace.org](http://www.greenpeace.org) - marzo 2012)**

---



### **BICIMAQUINAS: IN GUATEMALA LE BICICLETTE SI RICICLANO PER ALIMENTARE GLI ELETTRODOMESTICI**

In Guatemala le vecchie biciclette si trasformano in macchine a pedali in grado di essere utilizzate per macinare i chicchi di caffè, per estrarre l'acqua dai pozzi, come tritatutto o frullatori, sfruttando intelligentemente la forza nelle gambe della persona che si assume il compito di pedalare per svolgere un lavoro che, compiuto a mano, avrebbe certamente richiesto uno sforzo maggiore e che non necessita del ricorso a corrente elettrica o carburanti.

Le *Bicimaquinas* sono nate grazie ad un'idea dell'organizzazione non governativa guatemalteca Maya Pedal. A renderle speciali è il fatto che esse vengano realizzate completamente a costo zero, recuperando parti di vecchie biciclette, altrimenti destinate alle discariche e spesso provenienti dagli Stati Uniti. Anche il loro utilizzo non prevede costi. Il funzionamento delle Bicimaquinas non richiede né elettricità né carburanti. Ciò non compromette il fatto che esse possano essere impiegate per facilitare lo svolgimento delle più disparate mansioni quotidiane.

Le Bicimaquinas non causano alcun tipo di inquinamento, possono essere realizzate ovunque e da chiunque a partire da materiali di scarto e costituiscono un pretesto per incrementare il tempo dedicato all'esercizio fisico, che non può altro che giovare alla salute. Possono essere impiegate per estrarre acqua dai pozzi, sgusciare frutta secca in grandi quantità, tritare gli ortaggi, frullare gli alimenti per la preparazione di zuppe o amalgamare gli ingredienti naturali utilizzati dalla popolazione per la preparazione di shampoo, saponi e cosmetici naturali. Potrebbe sembrare incredibile, ma a detta di chi la utilizza, grazie all'impiego di una Bicimaquinas è possibile sgranare senza alcun problema 5 quintali di chicchi di cereali al giorno, estrarre succo d'aloe in quantità dalle foglie di questa pianta benefica per la preparazione di un ottimo trattamento per capelli e prelevare acqua dai pozzi agevolmente.

Le Bicimaquinas vengono realizzate con l'aiuto di volontari provenienti da tutto il mondo e con il contributo di diverse associazioni che ne caldeggiavano la diffusione a livello internazionale. A beneficiarne sono in primis le attività agricole ed artigianali locali, che possono proseguire il proprio lavoro senza dover ricorrere all'elettricità, che risulta costosa ed il più delle volte materialmente inaccessibile.

Le Bicimaquinas hanno trovato inoltre applicazione nella realizzazione di lavatrici meccaniche a pedali e di strumenti per affilare gli attrezzi impiegati in agricoltura. I modelli maggiormente curati sono inoltre in grado di rimuovere la parte esterna dei chicchi di caffè con un'efficienza di 3 kg di prodotto trattato al minuto. Il progetto aveva compiuto i primi passi nel 1997. La sua crescita nel corso degli anni è stata possibile grazie alla fiducia conferitagli da numerosi volontari e all'entusiasmo delle popolazioni del Guatemala, che sperimentano ogni giorno l'utilità di avere a disposizione uno strumento gratuito ed ecologico che le agevoli nello svolgimento di lavori pesanti e monotoni, rendendoli quasi divertenti.

**[\\*\\*clicca QUI per vedere il video\\*\\*](#)**

**(da [www.greenme.it](http://www.greenme.it) - marzo 2012)**

---



## **GOVERNO, DECRETINO PER LE BANCHE**

In sordina, alla chetichella, ma alla fine il mini-decreto salva-banche è arrivato. Il governo lo ha varato con disinvoltura venerdì scorso, infilandolo fra due provvedimenti che giustamente hanno catalizzato un'attenzione molto maggiore da parte dei media e dell'opinione pubblica: la riforma del lavoro e la delega fiscale.

Fatto sta che, dei tre testi su cui si è discusso nell'ultima infinita riunione del Consiglio dei ministri, quello in favore degli istituti di credito è l'unico ad entrare immediatamente in vigore. Morale della favola: nessuno tocchi le commissioni bancarie. In sostanza, l'ennesimo decreto approvato dalla squadra Monti ha come unico scopo quello di annullare una norma inserita nel pacchetto sulle liberalizzazioni, il cosiddetto "cresci-Italia", che è diventato legge appena giovedì scorso con l'approvazione definitiva della Camera.

La misura -introdotta al Senato con un emendamento del PD, cui il governo aveva dato parere contrario - prevedeva il taglio delle commissioni bancarie su crediti, fidi (l'impegno a mettere una somma a disposizione del cliente) e sconfinamenti (l'utilizzo di fondi oltre il limite accordato dalla banca tramite il fido). Niente da fare, abbiamo scherzato: con l'ultimo decreto il governo limita la nullità delle commissioni a quelle banche che non si adegueranno alle future disposizioni sulla trasparenza dettate dal CICR (il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio). Un modo politicamente corretto per dire "nessuna banca".

Il dato più interessante è che questa correzione in extremis ha incontrato una larghissima approvazione in Parlamento. Anzi, il decreto ricalca praticamente alla lettera un ordine del giorno presentato dalla maggioranza, con in calce le firme di esponenti PD, PDI e terzo polo. Un elemento in più - se mai ce ne fosse bisogno - per valutare la labirintite che affligge gli uomini del Partito democratico, ridottisi a chiedere di cancellare un emendamento che loro stessi avevano presentato.

Ma per quale ragione la correzione non è stata inserita all'interno dello stesso provvedimento sulle liberalizzazioni? E in ogni caso, con la bulimia legislatrice di questi tempi tecnici, non si poteva infilare in uno qualsiasi dei testi che attualmente viaggiano in Parlamento? No. E la ragione ha del fantozziano. Il governo ha scelto di non modificare l'emendamento durante la discussione alla Camera perché questo avrebbe reso necessaria una terza lettura al Senato, mettendo l'intero decreto "cresci-Italia" a rischio scadenza (fissata per il 24 marzo).

All'inizio si era pensato di procedere con un nuovo emendamento, stavolta al decreto semplificazioni, ma anche in questo caso l'aggiunta avrebbe imposto una terza lettura a Palazzo Madama. Tutte lungaggini di Palazzo che le banche non potevano permettersi. La norma che avrebbe dovuto annullare le commissioni è entrata ufficialmente in vigore domenica, con la pubblicazione del decreto liberalizzazioni in Gazzetta Ufficiale.

Se l'annullamento della misura fosse arrivato anche solo con qualche ora di ritardo, per gli istituti di credito sarebbero stati dolori. Non solo per i minori introiti e per i fastidi legati all'obbligo di modifica delle procedure interne, ma anche perché poi avrebbero rischiato una serie di contenziosi legali, soprattutto con le agguerritissime associazioni dei consumatori. Era quindi vitale che il virus anti-banche e l'antidoto salva-banche arrivassero esattamente allo stesso rintocco d'orologio.

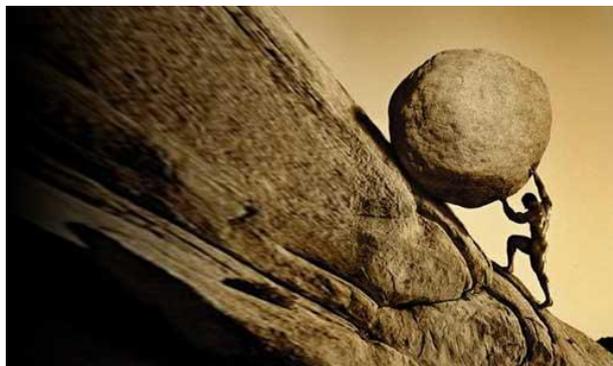
Così è stato, e ora l'Abi può esultare. A inizio mese i vertici dell'Associazione bancaria italiana si erano dimessi proprio per ottenere questo risultato. Dopo qualche settimana, quando ormai si era capito che il pressing sull'Esecutivo aveva dato i suoi frutti, le dimissioni erano state "congelate". C'è da scommettere che non ne sentiremo più parlare. L'Abi ha espresso "soddisfazione e apprezzamento" per la "sensibilità" dimostrata dalla politica italiana. Secondo l'Associazione, l'eventuale annullamento delle commissioni sulle linee di credito avrebbe causato agli istituti una perdita da 10 miliardi di euro, mettendo a rischio addirittura 80 mila posti di lavoro.

Ricordiamo che a dicembre il sistema bancario italiano ha incassato 116 miliardi di euro dei 489 messi a disposizione dalla Bce nell'ambito dell'operazione Ltro, che garantisce prestiti triennali al tasso ridicolo dell'1%. A febbraio la seconda puntata (Ltro2) ha portato nel nostro Paese altri 139 miliardi, su 529 complessivi. Il tutto con la possibilità per gli istituti di acquistare con quei soldi titoli di Stato e speculare sulla differenza dei rendimenti (oggi il tasso d'interesse sui Btp decennali è superiore al 5%).

Ma di questo ovviamente ci siamo già dimenticati.

(da [www.altrenotizie.org](http://www.altrenotizie.org) - marzo 2012)

---



## **LE DIMISSIONI DELL'IMPRENDITORE**

*"Caro Beppe, sono un piccolo imprenditore in procinto di dare le dimissioni da me stesso. E' qualcosa che mi pesa, che mi pesa molto. Di notte sento un'oppressione sul petto come se qualcuno fosse seduto sopra di me.*

*Ho una piccola società di servizi, 20 persone. O forse è più corretto dire che è la società che possiede me. Le ho dedicato 12 ore al giorno per*

*anni. Nei giorni festivi "solo" 4 o 5. Ho resistito fino ad ora un po' per orgoglio e per non mettere in mezzo alla strada una ventina di famiglie. E' dura guardare negli occhi qualcuno che ha cercato di costruire qualcosa insieme a te per anni e dirgli "E' finita!".*

*Non ho mai avuto agevolazioni da questo Stato, ma solo controlli occhiuti, tasse, burocrazia. Ho sempre pagato con regolarità i miei fornitori, se ho sgarrato è stato di qualche settimana, forse un mese nei casi di necessità, ma lo Stato pretende che paghi l'Iva anticipata sulle fatture che emetto e che sono pagate a babbo morto, in qualche caso mai. E cosa puoi fare? Un'azione legale per una fattura non incassata? E quanto ti costa?*

*Se tu hai un debito con lo Stato devi pagare pronta cassa, se invece lo Stato ha un debito con te puoi morire di fame o, come prospetta il ministro Passera, essere pagato con titoli di debito pubblico. Cosa ci faccio? Li do ai bambini per giocarci con le figurine? Pago i miei debiti con il debito dello Stato? I clienti ritardano i pagamenti di mesi, e li capisco. Le banche mi rifiutano un fido per coprire i costi di 2/3 mesi di attività nonostante abbia sempre chiuso i conti con un pareggio o un utile, non un granché ma sempre un utile.*

*A che servono le banche se non supportano le imprese? Per me potrebbero chiudere. Da oltre un anno oltre all'imprenditore faccio quindi anche da banca. Non voglio indebitarmi con degli avvoltoi. Lascio qualunque emolumento mi spetti nella società. Così sono riuscito a pagare gli stipendi (puntualmente!) delle persone che lavorano con me.*

*Mi sono accorto che vivevo come un automa per pagare le tasse al mio socio occulto, lo Stato. Mi sono accorto di lavorare senza remunerazione, in realtà mi finanziavo (!?) l'attività, e che per vivere divoravo il piccolo patrimonio che mi hanno lasciato i miei vecchi dopo una vita di lavoro. Mi sono accorto che passo con la mia famiglia solo ritagli di tempo e mai sereno, ma sempre preoccupato e nervoso per le scadenze, per i contratti. Non sono nato per fare l'eroe. Per ora chiudo la mia piccola azienda e chiedo scusa ai miei colleghi, li ho sempre considerati tali e non dipendenti. Un saluto".*

Massimiliano R.

**(dal [Blog di Beppe Grillo](#) – marzo 2012)**

---



Le Gite del Tamiso

### **GITA SOCIALE - VIAGGIO DI STUDIO** **COOPERATIVA EL TAMISO**

29-30 aprile - 1 maggio - Fattoria DIVAIRA – PETACCIATO  
(CB) - Molise

E' arrivata la gita della Cooperativa, il viaggio - di qualche giorno - di approfondimento sui temi agricoli e culturali, legati sempre tra loro a doppio filo, che organizziamo ogni anno: quest'anno andremo a visitare la Fattoria Di Vaira (<http://www.fattoriadivaira.it/>) a Petacciato, in provincia di Campobasso nel Molise. Ascolteremo le storie dei protagonisti dei luoghi e con loro condivideremo la nostra esperienza di azienda cooperativa biologica.

La terra Molisana, poco frequentata dal turismo e dall'economia "classici", è ricca di piccole esperienze radicate nel territorio (è conosciuta come antico "Sannio" nell'epoca Romana) e caratterizzanti questa fascia di terra affacciata all'Adriatico, compresa tra l'Abruzzo e la Puglia, e che si spinge nell'entroterra appenninico con Campobasso (il quarto capoluogo di provincia più alto d'Italia) fino a raggiungere Lazio e Campania.

#### **Questo è il programma di massima:**

- domenica 29 aprile: partenza da Padova nella prima mattina, tappa presso i nostri amici di "La Terra e il Cielo" (<http://www.laterraeilcielo.it/>) per un saluto ed una condivisione sull'attuale momento che sta vivendo il mondo biologico, pranzo presso il borgo storico di Pitichio e si raggiunge nel pomeriggio la Fattoria Di Vaira dove ceneremo e alloggeremo;
- lunedì 30: visita all'azienda con presentazione delle diverse attività presenti, pranzo in azienda e nel pomeriggio assisteremo alla tradizionale manifestazione legata al Patrono, le cui origini si perdono nella prima metà del Settecento, con la corsa dei carri trainati dai buoi a S. Martino in Pensilis (<http://www.ururionline.com/carrese.asp>);
- martedì 1 maggio: rientro a Padova con una tappa presso un'interessante realtà.

Si viaggia in pullman GT; Il ritorno è previsto nella serata di martedì 1 maggio; L'alloggio presso l'agriturismo della Fattoria Di Vaira è garantito in camere e piccole camerette; Il costo è approssimativamente di 200 euro a persona (adulta).

**È necessario iscriversi quanto prima in Cooperativa (e versare una piccola caparra di 50 €) per confermare il tutto.**

---

### **SE NON ORA QUANDO? A PADOVA**

Anche a Padova, dopo la grande mobilitazione delle donne nelle piazze italiane tenutasi il 13 febbraio dello scorso anno per dire basta ai modelli di donna veicolati in questi ultimi anni, si è costituito un comitato permanente di "**Se non ora quando?**".

Organizzato, autonomo e trasversale, si è dato come priorità lo sviluppo e l'approfondimento dei tre temi principali: la rappresentanza femminile, il diritto alla maternità e il diritto al lavoro. Promotrice e attuale coordinatrice è la consigliera comunale Milvia Boselli che come prima importante iniziativa ha intrapreso un'azione di protesta, assieme alle altre componenti il Comitato, il 21 ottobre scorso, contro le manovre economiche del Governo che penalizzavano ancora una volta le donne attraverso misure inique e inefficaci. [...]



*"Dopo il successo quasi inaspettato della mobilitazione del febbraio 2011 – ha detto la consigliera – abbiamo voluto continuare il nostro cammino perché vogliamo un paese che sia dalla parte delle donne, che rispetti la creatività, il talento e l'istruzione".*

In Italia la maggioranza delle donne lavora, studia, si sacrifica per affermarsi nella professione, si prende cura della famiglia, è impegnata nella vita pubblica, nelle associazioni e nel volontariato allo scopo di rendere più civile, più ricca e accogliente la società in cui vivono. Ciò nonostante la donna viene sempre penalizzata e proposta da giornali, televisioni e pubblicità come oggetto di scambio sessuale. Non è più tollerabile questo tipo di modello che, purtroppo, viene troppo spesso preso ad esempio dalle giovani generazioni.

In occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre, il Comitato ha organizzato un incontro pubblico in piazza dei Signori per dire basta alla violenza maschile sulle donne, al controllo del corpo femminile attuato da società apertamente o larvamente patriarcali, alle conseguenze nefaste dei conflitti armati e degli integralismi religiosi sulla vita delle donne e per riaffermare il diritto di tutte le donne all'autodeterminazione, a vivere in libertà e senza paura. *"Si tratta di un fenomeno drammatico che investe tutti i paesi – ha precisato la coordinatrice – la violenza di genere è una violenza non solo fisica, ma anche psicologica, economica e sessuale che appartiene a tutti i livelli sociali e culturali. Purtroppo il 90% dei casi non viene denunciato per paura anche perché nel 70% dei casi si tratta di un familiare".*

L'ultima iniziativa del Comitato di Padova si è tenuta l'8 marzo scorso in occasione della Festa della donna con un *flash mob sulla scalinata del Palazzo della Gran Guardia*. Il tema era *"Riprendiamoci i diritti ragazze"*: un modo per spronare le nuove generazioni femminili che si sono un po' adagate sui diritti conquistati dalle donne dopo molti anni di lotte.

Il Comitato si riunisce periodicamente per discutere sulle varie iniziative e le proposte che pervengono. Per aderire basta inviare una e-mail alla coordinatrice [boselliam@gmail.com](mailto:boselliam@gmail.com). I prossimi appuntamenti si terranno il 14 aprile a Milano a livello nazionale sul tema della rappresentanza di genere, il 20 aprile a Cittadella a livello regionale dove si parlerà anche del bilancio di genere e il 21 aprile a San Donà di Piave per un confronto regionale su vari temi che riguardano sempre la donna i suoi diritti e la rappresentatività.

*Sabina Scatolini, Comitato "Se non ora quando?" – Padova*

**(da Ecopolis Newsletter – marzo 2012)**

## **A VINITALY IL PRIMO FRASCATI BIO SENZA SOLFITI**

Al Vinitaly era presente anche l'annata 2011 del *Biancodarco*, il primo Frascati superiore DOC senza solfiti, prodotto nell'ambito del progetto 'Sviluppo e trasferimento di sistemi innovativi di produzione per la qualità e salubrità al consumo di vini dei Castelli Romani - Applicazione combinata di prodotti enologici e tecnologie di vinificazione per limitare il contenuto di SO2 totale nei vini al consumo, promosso e realizzato da FederBio con il contributo della Regione Lazio e l'apporto scientifico dell'Università della Tuscia.



Il progetto ha studiato e sperimentato prodotti enologici e tecnologie di produzione e conservazione dei vini in alternativa alla SO<sub>2</sub>, in virtù della convinzione che la riduzione dei solfiti in vinificazione può rappresentare punto di forza per molte cantine, non soltanto biologiche. I solfiti, come noto, sono una sostanza allergenica e tossica per l'uomo. I test e i protocolli di vinificazione indirizzati a ridurre il fabbisogno dell'SO<sub>2</sub> nelle diverse fasi del processo, sono stati condotti con la consulenza tecnico-scientifica del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università della Tuscia e con la collaborazione di alcune realtà vitivinicole ricadenti nel comprensorio dei Castelli Romani.

Ecco la nascita del Biancodarco, il primo vino Frascati superiore DOC da agricoltura biologica ottenuto completamente senza l'aggiunta di solfiti, giunto con il 2011 alla seconda annata che sta confermando gli ottimi risultati gustativi del 2010. Il Biancodarco, prodotto da [Agricoltura Capodarco](#), storica realtà del biologico nel Lazio, è nato da un processo adattato alla realtà della cantina e attento alla tempestività delle varie fasi di vinificazione. Tra le tecniche usate, la selezione delle uve, una pressatura soffice in presenza di CO<sub>2</sub> (ghiaccio secco), l'inoculo con uno starter per l'avvio rapido della fermentazione, la stabilizzazione tartarica e la chiarifica a bassa temperatura e l'imbottigliamento in condizioni isobariche.

Non sono state usate proteine animali in chiarifica, ma proteine vegetali da leguminose, per cui il vino è non solo "allergen free", ma anche adatto a consumatori vegetariani e vegani.

A Vinitaly il Biancodarco realizzato nel progetto promosso da FederBio era presente nello stand di [Agricoltura Capodarco/Probio](#) (l'associazione costituita, nel gruppo fondatore, tra gli stessi produttori biologici che partecipano alla Progettazione della Filiera nella quale si inserisce il progetto) presso il padiglione Regione Lazio.

***(dal Bollettino Bio di Greenplanet – marzo 2012)***

---

### **BICARBONATO DI SODIO: UN AMICO DA TENERE SEMPRE IN CASA**

Se c'è una cosa che a casa mia non manca mai è il bicarbonato di sodio! Ci sono pochi prodotti versatili come questo ed è bene averne sempre un pacchetto disponibile, da utilizzare al posto di tante altre sostanze chimiche, dannose ed inquinanti.



Vediamo allora le tantissime occasioni in cui un pizzico di bicarbonato di sodio può essere utile:

#### **IN CASA:**

- *Il bicarbonato può essere utilizzato al posto del comune detersivo sia per pulire i pavimenti che per disinfettare tutte le superfici lavabili, basta preparare un soluzione con acqua a cui potete aggiungere anche aceto bianco o olio essenziale di limone;*
- *Per lavare meglio i vostri piatti, versate nell'acqua dell'ammollo un cucchiaino di bicarbonato, sarà più semplice poi togliere le macchie e sgrassare;*
- *Per eliminare i cattivi odori di frigoriferi, freezer o forni, pulite le superfici utilizzando una soluzione di acqua e bicarbonato. All'interno del frigo potete anche riporre, al posto dei deodoranti e cattura odori sintetici, una piccola ciotola piena di bicarbonato da cambiare una volta al mese circa;*
- *Se avete un gatto, potete spargere un po' di bicarbonato sul fondo della lettiera, riuscirete così a combattere i cattivi odori;*
- *Se volete disinfettare gli scarichi della vostra casa, invece di utilizzare sostanze chimiche, gettate un po' di bicarbonato, lasciate in posa qualche minuto e poi risciacquate;*
- *Il bicarbonato può essere utilizzato anche nella lavatrice per far funzionare meglio il detersivo e per eliminare il calcare che, a lungo andare, può ostruire lo scarico e causare malfunzionamenti o rottura dell'elettrodomestico;*

- *Sui tappeti o la moquette è possibile spargere del bicarbonato e lasciarlo riposare una notte per poi aspirarlo via il giorno seguente insieme agli acari della polvere. La pulizia sarà così più profonda.*

#### IN CUCINA:

- *Per lavare frutta e verdura (in particolare quando non si tratta di cibi biologici) basta sciogliere 1 cucchiaino di bicarbonato in 1 litro d'acqua e lasciare gli ortaggi a mollo per qualche minuto;*
- *Per aiutare la lievitazione dei dolci si può aggiungere 1 cucchiaino e mezzo di bicarbonato ogni mezzo kg. di farina utilizzata nell'impasto;*
- *Per rendere più morbidi i legumi secchi è possibile sciogliere un cucchiaino di bicarbonato nell'acqua di cottura;*
- *Per rendere meno acido il sugo, al posto dello zucchero, si può utilizzare una puntina di bicarbonato.*

#### PER LA CURA E L'IGIENE PERSONALE:

- *300 grammi di bicarbonato si possono aggiungere all'acqua del bagno per avere un'azione tonificante ed emolliente;*
- *Per un ottimo pediluvio, o per alleviare i disturbi delle gambe pesanti, basta sciogliere 2 cucchiaini di bicarbonato per ogni litro di acqua e stare in ammollo per circa 15 minuti;*
- *Una volta ogni tanto potete utilizzare il bicarbonato al posto del normale dentifricio per avere un effetto sbiancante. Importante però è non esagerare perché altrimenti il vostro smalto potrebbe danneggiarsi;*
- *In un bicchiere d'acqua potete sciogliere un cucchiaino di bicarbonato e poi immergere il vostro apparecchio o una protesi dentaria per disinfettarla e togliere eventuali residui rimasti all'interno;*
- *Il bicarbonato è poi anche un ottimo deodorante, si può spargere semplicemente un pochino di polvere sotto le ascelle oppure comporre un deodorante liquido sciogliendo due cucchiaini di bicarbonato in un bicchiere d'acqua e poi, dopo aver lasciato depositare sul fondo la polvere, trasferire la soluzione all'interno di un contenitore spray;*
- *Il bicarbonato è ottimo anche sui capelli, si può mischiare un cucchiaino al normale shampoo per avere una chioma più morbida ed eliminare i residui di calcare presenti nell'acqua.*

Personalmente, poi, quando la sera faccio fatica a digerire, bevo una puntina di bicarbonato disciolta in mezzo bicchiere d'acqua per eliminare l'acidità di stomaco e favorire la digestione. *E' un rimedio infallibile! Anche in questo caso però meglio non abusare!*

**(da [www.greenme.it](http://www.greenme.it) – marzo 2012)**

## **OCSE, +50% CO2 PER 2050, CAMBIARE SUBITO ROTTA**

Pianeta sempre più a corto di risorse

Un aumento del 50% delle emissioni di gas serra e l'inquinamento dell'aria come prima causa di morte a livello globale: sono questi alcuni scenari per il 2050 secondo l'OCSE, se non ci sarà un cambio di rotta dei governi a tutela dell'ambiente.

A lanciare l'ennesimo allarme su un Pianeta sempre più a corto di risorse per tutti é l'ultimo rapporto *"Previsioni ambientali al 2050: le conseguenze dell'inazione"*.

A dispetto della recessione infatti, secondo le stime il valore dell'economia mondiale per il 2050 sarà quasi quadruplicato. L'innalzamento della qualità della vita si accompagnerà quindi ad una crescente domanda di energia, cibo e risorse naturali, oltre che al maggiore inquinamento.



Secondo il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, "rendere più verdi l'agricoltura, la fornitura di acqua ed energia, l'industria, saranno temi critici entro il 2050, per rispondere ai bisogni di oltre 9 miliardi di persone". "Abbiamo già assistito al collasso di alcune specie di pesci - ha aggiunto Gurría - a causa dell'eccesso di pesca, con impatti significativi sulle comunità locali, mentre serie carenze d'acqua sono una minaccia imminente per l'agricoltura. Queste enormi sfide non si possono affrontare ciascuno per conto proprio, ma devono essere gestite nel contesto di altre sfide globali, come il cibo, la sicurezza energetica e la diminuzione della povertà".

(da [www.ansa.it](http://www.ansa.it) - marzo 2012)

---

## **FÀ LA COSA GIUSTA! DAL 31 MARZO AL 1° APRILE A FIERAMILANOCITY**



Nata nel 2004 a Milano da un progetto di [Terre di mezzo](#), Fa' la cosa giusta!, fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, giungerà dal 30 marzo al 1° aprile 2012 alla sua nona edizione, e si svolgerà come di consueto presso i padiglioni 2 e 4 di Fieramilanocity, storico quartiere fieristico di Milano.

**Fa' la cosa giusta!**, fin dalla sua prima edizione, ha come obiettivo quello di diffondere sul territorio nazionale le "buone pratiche" di consumo e produzione e di valorizzare le specificità e le eccellenze, in rete e in sinergia con il tessuto istituzionale, associativo e imprenditoriale locale.

L'esperienza del marzo scorso si è conclusa con la presenza di 70.000 visitatori, 750 realtà espositive, 1.560 studenti e 770 giornalisti accreditati. Un mondo dell'economia solidale rappresentato in vari contesti (12 sezioni tematiche) e in costante crescita.

In questi anni è infatti cresciuto notevolmente l'interesse per il mondo che si riconosce nella definizione di "Economia Solidale": un sistema di relazioni economiche e sociali che pone l'uomo e l'ambiente al centro, cercando di coniugare sviluppo con equità, occupazione con solidarietà e risparmio con qualità. Sempre più realtà produttive, infatti, intraprendono un percorso di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale e, al contempo, cresce il numero di cittadini consapevoli dell'importanza e della forza che risiede nella loro capacità di partecipazione diretta e nelle loro scelte di acquisto.

Sono ben 10 le sezioni tematiche della mostra mercato: Turismo consapevole (sezione speciale 2012), Abitare green, Commercio equo e solidale, Cosmesi naturale, Critical fashion, Il pianeta dei piccoli, Mangia come parli (aziende agricole e distributori biologici e biodinamici; realtà che difendono la biodiversità; produttori locali a "km 0"; associazioni e istituzioni impegnate in progetti di educazione all'alimentazione e in difesa della sovranità alimentare, consorzi di tutela dei prodotti tipici), Mobilità sostenibile, Pace e partecipazione, Servizi per la sostenibilità, Spazio narrativa.

(da [Bioagricoltura Notizie](#) - marzo 2012)

---

### **Risposte o interrogativi??.....**

- [Risposta alla lettera di Mario Monti sul Corriere](#) da [www.tzetze.it](http://www.tzetze.it)
- [Ci stanno ammazzando?](#) da [Il Corrosivo di Marco Cedolin](#)